



MIM
Ministero dell'Istruzione
e del Merito



ISTITUTO COMPRENSIVO “PINEROLO III”

Scuola con sezione ad indirizzo musicale

Viale Kennedy, 24 – 10064 **PINEROLO** (TO)

0121/321693 – Sito web: www.icpinerolo3.edu.it

PEO: toic8bp00b@istruzione.it – PEC: toic8bp00b@pec.istruzione.it

Succursali in Pinerolo – Sedi associate: Piscina e Riva



PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

L'inclusione è un processo che prevede scelte educative e pratiche didattiche, per rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione di tutti gli alunni, in particolare di quelli in difficoltà
(Mel Ainscow)

Il presente Protocollo, parte integrante del **PTOF dell'Istituto Comprensivo Pinerolo 3**, intende fornire **linee guida condivise** per l'accoglienza e l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) nei tre ordini di scuola: **Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado**.

L'inclusione si fonda sul principio di **equità**: non significa dare a tutti la stessa cosa, ma garantire a ciascuno le stesse possibilità di raggiungere gli obiettivi formativi, adattando percorsi e strumenti in base ai bisogni personali.

Secondo l'ICF (*International Classification of Functioning, Disability and Health*, ovvero *Classificazione del Funzionamento, della Disabilità e della Salute*, che fa parte della Famiglia delle Classificazioni Internazionali dell'Organizzazione Mondiale della Sanità) il **Bisogno Educativo Speciale rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o dell'apprendimento**, indipendentemente dall'eziologia, che necessita di una educazione speciale individualizzata.

- La Direttiva ministeriale del 27 Dicembre 2012 ricorda che “ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, familiari, sociali, ambientali **rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.**”

- Il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, **viene ridefinito e completato estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES).**
- **La Direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento**, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

Nel Protocollo, parte integrante del PTOF d'Istituto, vengono delineate le azioni adottate dalla scuola per sostenere gli alunni con BES lungo l'intero percorso scolastico, attraverso interventi finalizzati a promuovere un clima di accoglienza e inclusione, favorire il successo formativo, ridurre i disagi di tipo emotivo e, al tempo stesso, sostenere la piena crescita personale e lo sviluppo di competenze collaborative.

Le aree da presidiare per una scuola di "tutti e di ciascuno" (Indicazioni Nazionali DM 254/2012) sono le seguenti:

- amministrativa e burocratica (documentazione necessaria);
- comunicativa e relazionale (prima conoscenza);
- educativa e didattica (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento del CdC).

Il presente Protocollo rappresenta uno strumento operativo, suscettibile di integrazioni e revisioni periodiche sulla base delle esperienze maturate, delle criticità rilevate e delle risorse disponibili.

In particolare, esso si propone di:

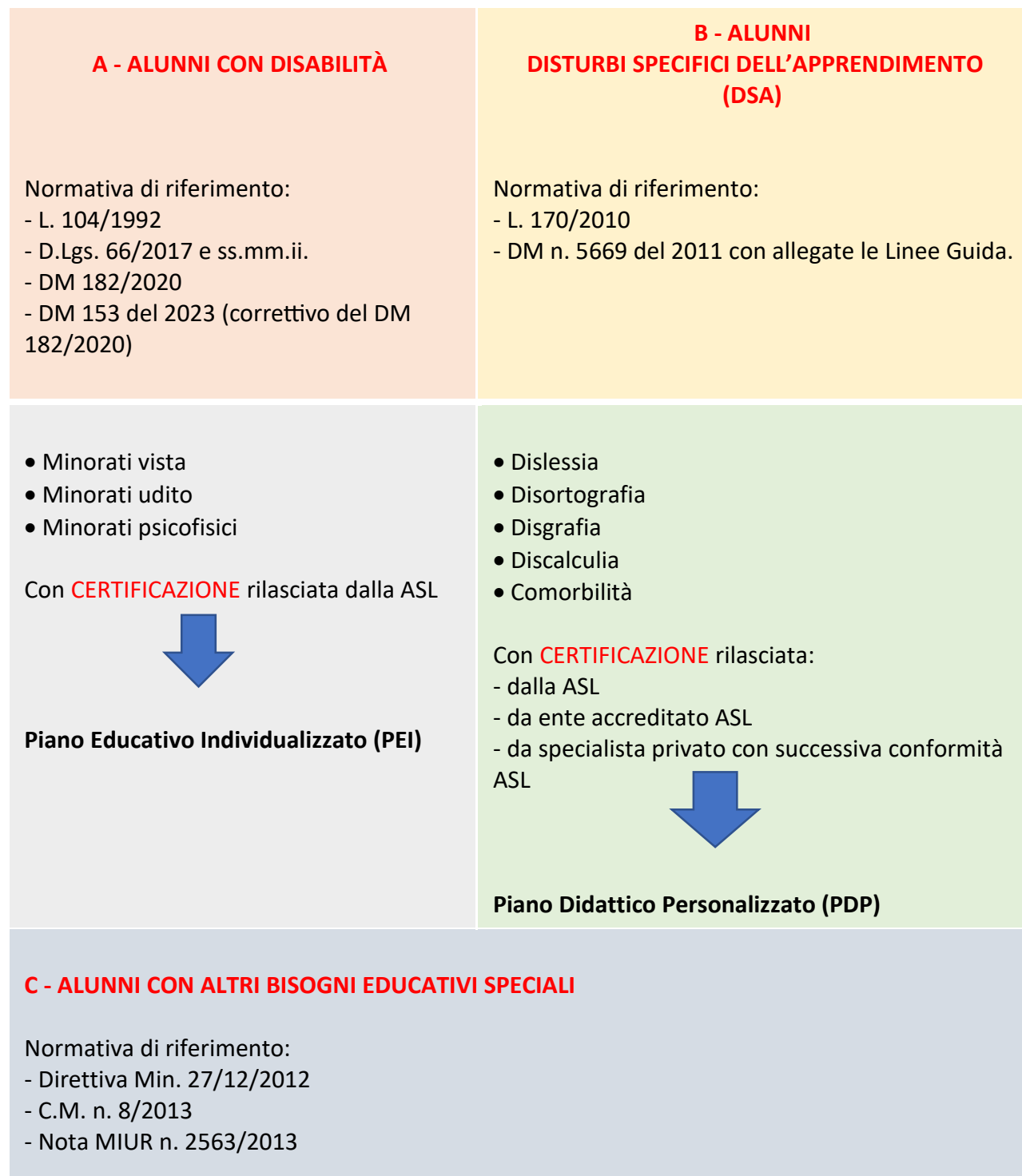
- definire pratiche condivise da tutto il personale dell'Istituto;
- agevolare l'ingresso degli studenti e supportarli nella fase di adattamento al nuovo contesto scolastico;
- promuovere e rafforzare la comunicazione e la collaborazione tra scuola, famiglia e soggetti esterni (Comune, ASL, Provincia, cooperative, enti di formazione, centri autorizzati).

L'attenzione ai DSA e ai BES non mira a introdurre improprie facilitazioni, bensì a rimuovere gli ostacoli che interferiscono con i percorsi di apprendimento. Questo approccio non comporta un livellamento degli esiti, ma una modulazione degli stessi in relazione alle potenzialità di ciascun alunno, nella prospettiva di una scuola più equa e inclusiva.

Le difficoltà, che possono essere certificate da specialisti, documentate dalla famiglia o rilevate direttamente dalla scuola, richiedono risposte mirate e articolate. Tali risposte si fondano su un'attenta osservazione dei segnali di disagio e su un dialogo costante con la famiglia, al fine di favorire pienamente l'inclusione e il successo formativo di tutti gli studenti.

Ogni docente, di fronte alle esigenze degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, metterà in campo la propria sensibilità e competenza per individuare contenuti, strategie e tempi adeguati a una relazione educativa efficace.

I BES vengono distinti in base a specifiche caratteristiche e tipologie di difficoltà. È importante evidenziare che tali classificazioni si riferiscono esclusivamente alle difficoltà riscontrate e non agli studenti in quanto persone; per questo non devono in alcun modo essere interpretate come etichette, né come forme di identificazione, raggruppamento o categorizzazione degli alunni.



- Nota MI n. 562/2019

C1 - Alunni con altri Disturbi Evolutivi Specifici (altri DES):

- Deficit nell'area del linguaggio
- Deficit nelle aree non verbali
- ADHD
- Funzionamento cognitivo limite (borderline)
- Disturbi della condotta
- Altri disturbi comportamentali e della sfera emozionale

C2 - Alunni in situazione di svantaggio:

- socio-economico
- linguistico e culturale
- altre situazioni

C3 - Alunni stranieri senza adeguata alfabetizzazione italiana (*Orientamenti Interculturali. Idee e proposte per l'integrazione di alunne e alunni provenienti da contesti migratori*", 2022):

- da meno di due anni in Italia
- da più di due anni in Italia

C4 - Alunni adottati e alunni al di fuori della famiglia di origine (Linee di indirizzo 2014, Linee Guida 2017, *Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni adottati*, 2023)

C5 - Alunni plusdotati (cfr. Nota MIUR 562/2019)

- Con **DIAGNOSI** rilasciata da ASL o da specialista privato (C1 e C5)
- Senza diagnosi, ma con idonea documentazione e decisione del Consiglio di Classe (C2, C3, C4)

- Piano Didattico Personalizzato (PDP)
- Piano di Studi Personalizzato (PSP), solo per C3 da meno di due anni in Italia

Diagnosi e certificazione

- Per “**DIAGNOSI**” si intende **un giudizio clinico, attestante la presenza di una patologia o di un disturbo**, che può essere rilasciato da un medico, da uno psicologo o comunque da uno specialista iscritto negli albi delle professioni sanitarie;
- Per “**CERTIFICAZIONE**” si intende **un documento, con valore legale, che attesta il diritto dell’interessato ad avvalersi delle misure previste da precise disposizioni di legge**, le cui procedure di rilascio ed i conseguenti diritti che ne derivano sono disciplinati dalle suddette leggi e dalla normativa di riferimento.

Pertanto:

- 1) per gli alunni con disabilità e con DSA le strutture pubbliche rilasciano “certificazioni” ai sensi della normativa vigente;
- 2) per tutti gli altri disturbi specifici è possibile ottenere solo una “diagnosi” clinica.
 - Se non c’è certificazione ai sensi della L. 104/92 o della L.170/10, decide il CdC, indipendentemente dalla richiesta dei genitori:
 - *In presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che però non hanno dato diritto alla certificazione di disabilità o di DSA, il Consiglio di Classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato”.*

Tutte le azioni messe in atto hanno lo scopo di offrire maggiori opportunità formative attraverso la flessibilità dei percorsi, non certo di abbassare i livelli di apprendimento (**Nota MIUR n. 2563 del 22/11/2013**). Il Piano Didattico Personalizzato va quindi inteso come uno strumento aggiuntivo per curvare la metodologia alle esigenze dell’alunno, o meglio alla sua persona, rimettendo alla esclusiva discrezionalità dei docenti la decisione in ordine alle scelte didattiche, ai percorsi da seguire e alle modalità di valutazione.

Quindi:

- se c'è una CERTIFICAZIONE (L. 104/92 o L.170/10), l'alunno gode di un DIRITTO a diverse agevolazioni che non si possono violare in alcun modo;
- se c'è solo una DIAGNOSI di disturbo o di patologia o una segnalazione di DISAGIO, allora è il CdC che decide cosa fare e come farlo.
- È il CdC che valuta se e quali bisogni educativi speciali abbia l'alunno e anche quali documentazioni eventualmente richiedere per valutare la situazione (l'importante è che la decisione venga verbalizzata e motivata; copia della decisione dovrà essere trasmessa al docente referente per l'Inclusione degli alunni BES per gli adempimenti di rito).

TEMPISTICHE

- **Entro fine settembre/primi di ottobre**, il coordinatore effettuerà un colloquio con la famiglia al fine di raccogliere le informazioni necessarie per documentare al Consiglio di Classe la situazione e per predisporre il PDP.
- I docenti, dopo un periodo di osservazione, prenderanno accordi per la predisposizione del PDP e li condivideranno con la famiglia dell'alunno.
- **Entro il mese di ottobre (o al più tardi novembre)** il docente coordinatore contatterà la famiglia per la sottoscrizione del PDP, segnalando ai genitori che il PDP avrà una **durata non superiore all'anno** e che potrebbero essere apportati correttivi.
- **I PDP** verranno depositati in segreteria nei fascicoli personali degli alunni.
- **Durante tutto l'anno scolastico** il CdC terrà monitorato il PDP
- In occasione dello **scrutinio finale** il Coordinatore avrà cura di verificare insieme al CdC l'adeguatezza del PDP, valutando per il seguente anno scolastico la necessità di eventuali modifiche migliorative rispetto a strumenti, misure e metodologie adottate.

Il PDP potrà essere redatto anche durante il corso dell'anno scolastico qualora subentrino situazioni di particolare disagio o per diagnosi e certificazioni redatte dopo il primo trimestre di scuola.

Per le classi terze della scuola secondaria di I grado il PDP non potrà essere redatto oltre il mese di marzo dell'anno scolastico in corso, ad eccezione del caso in cui la prima certificazione del disturbo sia rilasciata oltre il mese di marzo.

PERSONALIZZAZIONE DEI PERCORSI

Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici dell'apprendimento, la **didattica individualizzata e personalizzata** si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo di ogni alunno.

Tra queste la Legge 170/2010 richiama l'attenzione

- sull'uso di strumenti **compensativi**, cioè strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria;
- sulle **misure dispensative**, vale a dire interventi che consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili e che non migliorano l'apprendimento.

Di tutte le misure adottate dovrà essere data evidenza in ciascuna prova.

Se lo scritto dovesse essere insufficiente, allo studente dovrà essere data la possibilità di recupero con un'interrogazione orale nel caso in cui quest'ultima sia efficace per valutare le competenze in oggetto: il voto insufficiente dello scritto non dovrà essere registrato in attesa dell'esito della prova orale, ma si dovrà indicare nella casella destinata al voto la sigla "VS" (Voto sospeso) e riportare nel commento per le famiglie il voto insufficiente che lo studente dovrà recuperare.

L'orale dovrà testare se l'insufficienza è in qualche modo riconducibile alle difficoltà certificate dello studente o se derivano da una non conoscenza degli argomenti trattati.

In ogni caso la valutazione orale non dovrà fare media aritmetica con il precedente scritto insufficiente, ma essere l'unico voto finale assegnato per la certificazione di quelle competenze. Nella registrazione di tale voto occorrerà inserire una specifica nota esplicativa per la famiglia ("commento per la famiglia") in cui si comunicherà che la prova orale ha valenza compensativa rispetto allo scritto.

DISTURBI DI SCRITTURA (DISGRAFIA E DISORTOGRAFIA)

Per quanto riguarda gli strumenti compensativi, gli studenti con disgrafia o disortografia possono necessitare di una doppia rilettura dei propri testi: la prima finalizzata all'autocorrezione degli errori ortografici, la seconda volta a migliorare la sintassi e l'organizzazione complessiva. Di conseguenza, hanno bisogno di tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove scritte. In generale, la valutazione tenderà a privilegiare i contenuti disciplinari piuttosto che gli aspetti ortografici e sintattici.

Gli alunni possono inoltre avvalersi di:

- **mappe concettuali o schemi** per facilitare la costruzione del testo;
- **strumenti digitali** (computer o tablet con correttore ortografico e sintesi vocale per la rilettura), utili a velocizzare la scrittura e a produrre testi più accurati;
- **registratore** per supportare la presa di appunti.

Per quanto concerne le misure dispensative, oltre alla possibilità di usufruire di tempi più lunghi nelle verifiche scritte o di un numero ridotto di esercizi, gli studenti con disgrafia e disortografia:

- sono esonerati dalla valutazione della correttezza ortografica;
- possono, in relazione alla gravità del disturbo, integrare o sostituire la prova scritta con una prova orale sugli stessi contenuti;
- sono dispensati dagli esercizi di scrittura sotto dettatura.

DISTURBO DI LETTURA (DISLESSIA)

Per uno studente con dislessia, gli strumenti compensativi sono principalmente quelli che permettono di trasformare un compito di lettura – reso complesso dal disturbo – in un compito di ascolto. È pertanto necessario che l'alunno acquisisca adeguate competenze nell'utilizzo di tali strumenti. Tra i più significativi si segnalano:

- il supporto di una persona che legga le consegne, i quesiti dei test, le tracce dei temi o i questionari a risposta multipla;
- l'impiego della **sintesi vocale**, attraverso specifici software, utile anche per testi complessi e per favorire l'autonomia;
- l'utilizzo di **libri digitali** e di **vocabolari elettronici**.

Per favorire l'apprendimento, risulta inoltre più efficace la presentazione dei nuovi contenuti attraverso il canale orale, consentendo eventualmente anche la registrazione delle lezioni.

Si raccomanda, inoltre, l'uso di **mappe concettuali, schemi e altri mediatori didattici**, strumenti che facilitano la comprensione, la memorizzazione e il recupero delle informazioni. Tali materiali, se raccolti e archiviati in modo sistematico, diventano risorse facilmente accessibili e riutilizzabili.

Misure dispensative

Lo studente con dislessia è dispensato da:

- lettura a voce alta in classe;
- lettura autonoma di testi la cui lunghezza non sia compatibile con le sue abilità;
- tutte le attività in cui la lettura rappresenti la prestazione oggetto di valutazione.

Nelle prove di verifica e valutazione:

- può disporre di **tempi aggiuntivi** per lo svolgimento dei compiti;
- può usufruire, in alternativa, di **prove con un numero ridotto di richieste**, pur nel rispetto degli obiettivi disciplinari previsti per la classe.

Infine, nella valutazione delle prove orali e nelle modalità di interrogazione, è necessario considerare le caratteristiche lessicali ed espressive proprie dello studente, valorizzandone i punti di forza e non penalizzandone le difficoltà di lettura.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

Prof.ssa Erica Di Stefano

Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005
e rispettive norme collegate, il quale sostituisce
il documento cartaceo e la firma autografa.

L'Istituto Comprensivo Statale "Pinerolo III" tiene in grande considerazione la privacy e la protezione dei dati personali. Tutte le informazioni raccolte sono trattate in conformità con il Regolamento UE 2016/679 (GDPR). In relazione al GDPR si informa che il Titolare dei dati personali è l'Istituto Comprensivo Statale "Pinerolo III" (telefono: 0121321693 - email TOIC8BP00B@istruzione.it - pec TOIC8BP00B@pec.istruzione.it) e che il DPO è contattabile all'indirizzo dpo@gdprscuola.it. L'informativa completa è disponibile sul sito istituzionale alla pagina <https://www.icpinerolo3.edu.it/>, sezione "scuola"/"le carte della scuola"/documenti privacy